



PER LEGGERE I GIORNALINI SCORSI VAI SU WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

SPACCIO, DEGRADO, CRIMINALITÀ ADESSO BASTA!

È passato un anno dalla manifestazione che Fratelli d'Italia fece al Novi Sad contro l'insicurezza ed il degrado della zona chiedendo al Comune di intervenire.

Ad oggi, come testimoniano anche i nostri video del Degrado Tour, la situazione non è cam-

biata, anzi!, sempre più zone sono in mano all'abbandono ed all'illegalità.

Per questo invitiamo tutti i modenesi che vogliono tornare a vivere la loro città **SABATO 13 NOVEMBRE ALLE 11:30** presso il Monumento ai Caduti in Viale delle Rimembranze.

MANIFESTAZIONE

contro **SPACCIO, DEGRADO, CRIMINALITÀ**

SABATO 13 NOVEMBRE ORE 11:30

MONUMENTO AI CADUTI

VIALE DELLE RIMEMBRANZE, MODENA



@fdimodena
388 904 5245

info@fratelliditaliamodena.it

NAZIONALE

Lamorgese a casa!

PAGINE 2-3

EMILIA-ROMAGNA

- Regione intervenga a contrasto della criminalità
- Carenze allarmanti gestione emergenza-urgenza da parte di AUSL e ospedali

PAGINE 4-5

DATI

I dati degli aumenti

PAGINA 6

MODENA

- Cala il sipario sul ddl Zan
- Degrado Tour

PAGINE 7-8

I PROSSIMI EVENTI

- Inaugurazione circolo FdI Marano
- Contro tutte le droghe

PAGINA 9

CARPI

Pronto Soccorso... ma non troppo

PAGINA 10

FORMIGINE

Più attenzione alle frazioni

PAGINA 11

ZOCCA

Intervista al neosindaco Federico Ropa

PAGINA 12

CAVEZZO

3..2..1.. CHEEEEESE!

PAGINA 13

GIOVANI

GN cambia nome a via Lenin

PAGINA 14

CULTURA

La rivoluzione d'Ungheria fa ancora paura

PAGINE 15

NAZIONALE

GOVERNO DRAGHI E SINISTRA VOGLIONO RENDERE PIÙ DIFFICILE ANDARE IN PENSIONE A CHI HA LAVORATO UNA VITA

“Abolire le pensioni d’oro, modificare le storture a scapito dei più deboli e dare risposte ai giovani lavoratori sono da sempre le priorità di Fratelli d’Italia. Il Governo Draghi, il Pd e la sinistra lavorano al contrario per rendere più difficile andare in pensione a chi ha lavorato una vita e se ne infischiano di chi una pensione forse non la vedrà mai. E che arriva persino, attraverso l’Inps, alla follia di togliere l’assegno mensile di 287 euro agli invalidi parziali che svolgono piccoli lavori e ridurli così in miseria. Scelte ideologiche che Fratelli d’Italia contrasterà in Parlamento perché contrarie al buon senso, all’equità generazionale e alla giustizia sociale”.

Lo dichiara Giorgia Meloni.



TASSE, MELONI: 2 NOVEMBRE SCADE MORATORIA, SOLO PER MASSACRARE FAMIGLIE E IMPRESE PANDEMIA È FINITA?

L’Agenzia delle Entrate dichiara conclusa l’emergenza sanitaria e fa sapere agli italiani che il 2 novembre terminerà la moratoria sul pagamento delle tasse. Se si tratta di massacrare famiglie e imprenditori già strangolati dalla crisi, la pandemia è finita. Se invece si tratta di mantenere ancora lo stato d’emergenza, allora il rischio Covid è ancora altissimo. Basta con questo intollerabile doppio gioco del Governo Draghi sulla pelle degli italiani.

Lo scrive su Facebook il presidente di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni.



REDDITO CITTADINANZA, IN 70 SENZA REQUISITI: FRODE DA 1 MILIONE

Le domande erano state presentate da cittadini extracomunitari abitanti in Valle Scrivia, assistiti da Caf complacenti

AK adironos



**NEL FRATTEMPO
IL GOVERNO ALZA
L'ETÀ PENSIONABILE**

IL GOVERNO INVESTA SUL LAVORO E NON SULLA PAGHETTA DI STATO

Mentre il governo si appresta ad alzare l’età pensionabile e cancellare l’assegno di invalidità a chi svolge un piccolo impiego, continuano le truffe legate al reddito di cittadinanza. Il caso isolato del giorno riguarda 70 extracomunitari, che hanno frodato lo Stato per la somma di un milione di euro. Perché il governo non inizia a investire seriamente nel lavoro (quello vero), piuttosto che continuare a finanziare la paghetta di Stato?

LA REGIONE INTERVENGA A CONTRASTO DI MICROCRIMINALITÀ E DELINQUENZA URBANA

Gli episodi di microcriminalità e delinquenza segnalati negli ultimi tempi alle autorità competenti e agli organi di informazione da svariati cittadini residenti nei centri urbani di Modena, Carpi e Vignola sono al centro di numerosi atti ispettivi del Consigliere Regionale Michele Barcaiolo.

Dato che la Regione si pone come obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile in Emilia-Romagna, in particolare fra i giovani, rafforzando i



legami con Enti locali e Centri di ricerca che lavorano sistematicamente per prevenire e contrastare i problemi di sicurezza e disordine urbano, il consigliere chiede alla Giunta "se ritenga soddisfacente quanto fatto dall'inizio della legislatura e quali misure intenda adottare affinché le segnalazioni dei cittadini non vengano classificate come mere percezioni, arginando i fenomeni di microcriminalità all'ordine del giorno nella maggior parte delle città del territorio regionale".

APERTO IL TESSERAMENTO DI FRATELLI D'ITALIA 2021



Per tesserarti a
Fratelli d'Italia
puoi contattarci su
info@
fratelliditaliamodena.it
o chiamare il
388 904 5245

CARENZE ALLARMANTI PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA-URGENZA DA PARTE DI AUSL E OSPEDALI



La gestione dell'emergenza urgenza da parte dell'azienda sanitaria di Modena è allarmante, la nostra provincia dovrebbe prevedere, a livello strutturale, sei automediche (Carpi, Mirandola, Modena, Maranello, Vignola e Pavullo nel Frignano) ma, concretamente, quella di Carpi non è mai entrata in servizio così come quella di Mirandola. Parliamo di un bacino di 200mila cittadini che ora, e chissà quante altre volte, sono senza l'equipe sanitaria necessaria. L'automedica è classificata come un "mezzo di soccorso avanzato" ed è utilizzato per trasportare sul luogo dell'evento un'equipe sanitaria con competenze avanzate e la relativa attrezzatura medica. A chiedere l'intervento dell'esecutivo regionale, con un'interrogazione, è Michele Barcaiolo di Fratelli d'Italia che, in particolare, ha chiesto all'Assessore competente di chiarire come si sia arrivati a tale situazione e soprattutto come intenda risolvere un increscioso problema che ricade direttamente sulla salute dei cittadini che si vedono privati di una presenza fondamentale che andrebbe implementata, non diminuita.

Una seconda interrogazione riguarda la gestione del personale del Pronto Soccorso in quanto risulta che medici assunti come 118 vengano in realtà sottoposti a duplice servizio anche come

interni del Pronto Soccorso, nonostante le due professionalità prevedano percorsi, titoli, inquadramenti e stipendi completamente differenti.

Il consigliere, che rileva anche problemi rispetto alle condizioni di lavoro di chi è in servizio, chiede, con un'interrogazione, l'intervento dell'esecutivo regionale per sopperire a queste mancanze, in collaborazione con le istituzioni sanitarie della provincia.

Il Consigliere spiega che "in regione il pronto soccorso si stanno svuotando di personale: la media re-



gionale è del meno 30%, Modena arriva a punte del meno 40% in provincia e situazioni particolarmente complesse si registrano a Carpi e Mirandola". Inoltre, prosegue, "la stima per il policlinico e Baggiovara è, a fronte di 26 medici per ciascun pronto soccorso, di una carenza di 10-15 medici (meno 20-25%)".

È indubbia, evidenzia Barcaiolo, "l'oggettiva difficoltà nel reclutamento di nuovo personale medico dovuta a una carenza ormai cronica e generalizzata di specialisti, soprattutto nell'ambito dell'emergenza".

L'Ausl deve intervenire subito per una soluzione opportuna e quanto mai rapida.

I DATI DEGLI AUMENTI

Mentre la Sinistra parla solo di DDL Zan, ius Soli e liberalizzazione delle droghe, i rincari su bollette di elettricità e gas e sui carburanti comporteranno una maggiore spesa pari a circa 700€ l'anno per famiglia; questi i calcoli dopo l'annuncio del Ministro per la Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, sull'incremento del conto dell'energia pari al 40% in autunno.

Il valore delle materie prime sta attraversando un momento drammatico, stretto tra una crescente

domanda a livello internazionale la consegue ripresa economica post-pandemica da una parte e da una combinazione di carenza di approvvigionamenti e colli di bottiglia nel settore dei trasporti dall'altra. Questi due fattori stanno causando un aumento dei prezzi delle materie prime inimmaginabile fino a qualche mese fa.

Le stime più recenti hanno segnato un aumento dei prezzi di alcune materie nell'ordine del 200% solo nell'ultimo anno.

+100%

ACCIAIO

+96%

GRANO DURO

+81%

FARINA

+73%

RAME

+60%

LATTE

+30%

ELETTRICITÀ

+80%

CAFFÉ

+70%

LEGNO

+88%

FERRO

MODENA



Cala il sipario sul ddl Zan, una pessima proposta di legge che Fratelli d'Italia ha contrastato con coerenza e nel merito fin dall'inizio e che alla fine si è schiantato contro lo scoglio del Senato.

Un esito forse previsto dopo che il Partito democratico aveva chiuso ogni finestra di dialogo con il centrodestra che, sostanzialmente, chiedeva di eliminare i riferimenti all'educazione scolastica e all'identità di genere, mantenendo comunque il principio della lotta alle discriminazioni.

Ma il comportamento

arrogante dei giallorossi ha fatto schiantare contro un muro il disegno di legge contro l'omotransfobia: patetiche, come sempre, le accuse



di Letta, di Conte e della sinistra: i primi ad aver affossato la legge sono i suoi stessi firmatari, Zan in testa, che in questa proposta hanno scritto e difeso fino alla fine norme (introduzioni di nuovi reati di opinione) e principi surreali (dal self-id al gender nelle scuole) che nulla aveva-

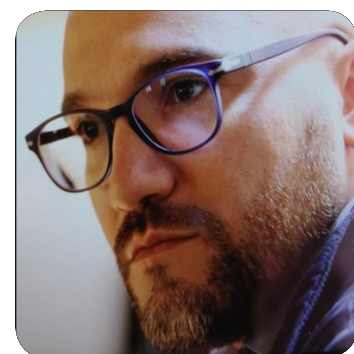
no a che fare con la lotta alle discriminazioni.

Il Partito democratico non ha mai puntato ad avere una legge adeguata, altrimenti,

serviva unicamente a piantare una bandierina su un campo minato e divisivo, come lo sono tutti i temi etici, e farsi grosso sotto elezioni.

Avete veramente a cuore questa legge? Torniamo a elezioni il prima possibile e approvatela con la vostra maggioranza se avrete i numeri per farlo.

Altrimenti è stata solo campagna elettorale.



FERDINANDO PULITANÓ
FPRESIDENTE PROVINCIALE FDI MODENA

MODENA

QUANDO LE PERCEZIONI VENGONO FILMATE

DEGRADO TOUR

Sabato 20 Ottobre è stata presentata alla stampa l'ultima iniziativa di Fratelli d'Italia il "DEGRADO TOUR". Esattamente un anno dopo la manifestazione che vide centinaia di Modenesi denunciare una situazione già allora giunta al limite abbiamo dovuto constatare che nulla è stato fatto. Non è servito neanche mostrare la "MAPPA DEL DEGRADO" che segnalava (nero su bianco) tutti i punti critici della nostra città in materia di degrado, spaccio, prostituzione. E allora se è vero che non c'è più cieco di chi non vuol vedere è al-

trettanto vero che ci sono immagini che non si possono proprio ignorare. Quelle girate nei video che mostrano le varie tappe del degrado tour non lasciano spazio all'immaginazione. Modena è una città sempre più allo sbando sia in termini di sicurezza (basti consultare la classifica del sole24ore che in termini di criminalità, quest'anno, posiziona Modena al 6 posto) sia in termini di degrado. Il problema non riguarda una zona precisa ma, estendendosi a macchia di leopardo, comprende quasi la totalità della città che sempre più frequentemente deve fare i conti con uno schifo in perenne crescita. Stiamo toccando il fondo arrivando a dover



fare i conti con la triste realtà: a Modena i modenesi sono ostaggi nella loro città. Ostaggi della paura; ostaggi del degrado che non risparmia neanche i parchi dove i nostri figli giocano al pomeriggio e dove, nello stesso luogo, ci si droga o si bivacca. Noi non smetteremo mai di denunciare e di combattere per la nostra Città, per il bene comune consapevoli

che solo il vile volto dall'altra parte fingendo che nessun problema sia presente.

LUCA NEGRINI
CO-RESPONSABILE REGIONALE
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE
FRATELLI D'ITALIA



I NOSTRI PROSSIMI EVENTI IN CALENDARIO

INAUGURAZIONE CIRCOLO **FDI MARANO**

SABATO 13 NOVEMBRE ORE 18
CAFFETTERIA CENTRALE

PIAZZA MATTEOTTI 6, MARANO

Interverranno:

Claudio **MANNI**
Responsabile del Circolo FDI Marano

Ferdinando **PULITANO'**
Presidente Provinciale FDI Modena

Michele **BARCAIUOLO**
Coordinatore e consigliere regionale FDI



É previsto un buffet per gli ospiti



CONTRO TUTTE LE DROGHE

Introduce:

Michele **BARCAIUOLO**
coordinatore regionale
Fratelli d'Italia

Intervengono:

Marina **MESSORI**
psicologa e responsabile dipartimento
politiche sociali Fratelli d'Italia

Marco **SIROTTI**
psicologo psicoterapeuta e coordinatore
area dipendenze patologiche Gruppo Ceis

Modera:

Lorenzo **RIZZO**
Presidente Provinciale
Gioventù Nazionale

LUNEDÌ 29 NOVEMBRE ORE 19
SALA BIASIN VIA LA ROCCA 22
SASSUOLO





TERRE D'ARGINE >> CARPI



Che la situazione dell'ospedale di Carpi ed in particolare del Pronto Soccorso sia critica non è certo una novità, lo scenario emerso negli ultimi giorni grazie agli organi di stampa che paragonano il PS carpigiano ad una polveriera pronta ad esplodere, altro non è che il risultato di un percorso iniziato già svariati anni fa, fatto di scelte poco lungimiranti. In questi anni non son mancati gli interventi per migliorare le condizioni ambientali del nostro PS. Dovrebbe inoltre partire l'edificazione di una palazzina che permetterà di raddoppiare gli spazi del PS con la creazione di una nuova sala di emergenza oltre che di una diagnostica d'urgenza per una spesa complessiva pari a 3,4 Milioni di € finanziati dallo Stato

e dalla Regione. Sarà anche in questo caso una scelta economica appropriata? Nel merito del PS di Carpi non si tratta solo di lamentele per i lunghi tempi di attesa, di infiltrazioni d'acqua, di principi d'incendio causati da gruppi di continuità, ma il tema oggi è la carenza di medici specializzati che possano valutare, gestire e diagnosticare pazienti in regime di emergenza/urgenza e che pertanto abbiano competenze ed esperienze per farlo... in poche parole a Carpi c'è in gioco la vita o la morte della gente. Va detto che il PS di Carpi è secondo solo a quello del Policlinico di Modena, per numero di accessi e preciso questo perché è indubbio che una città con più di 70 mila abitanti (che attualmente

sopperisce anche alla chiusura del PS di Correggio) necessiti di nuove strutture e spazi adeguati ma prima di tutto ha un estremo bisogno di personale competente e motivato che possa, perché no, anche decidere di progettare la propria carriera professionale all'interno del nostro Ospedale. Saranno nuovi spazi a rendere appetibile lavorare nell'ospedale di Carpi?

Che la carenza di medici sia un problema su scala nazionale e non quindi solo limitato alla realtà carpigiana è chiaro a tutti, ma basterà realizzare il tanto proclamato nuovo ospedale per risolvere il problema? A Carpi pare di sì, perché mentre da una parte i cittadini sono seriamente preoccupati per la qualità del servi-

zio sanitario, dall'altra la nostra amministrazione ci tranquillizza sul fatto che nonostante lo slittamento di un mese per l'approvazione della variante urbanistica, il progetto esecutivo stia procedendo e che i soldi ci siano. Ciò che meraviglia maggiormente ed a nostro parere inaccettabile, è l'assoluto silenzio e l'assenza di risposte e proposte concrete sia da parte di Ausl che dall'Amministrazione.



FEDERICA CARLETTI
RESPONSABILE FDI DIPARTIMENTO SANITÀ

DISTRETTO CERAMICO >> FORMIGINE



CA' LONGA DA RIQUALIFICARE

MAGGIORI ATTENZIONI ALLE FRAZIONI

Il mese scorso si sono tenuti i consigli di frazione e i cittadini hanno sottolineato la necessità di implementare l'attenzione e la manutenzione nelle frazioni: maggiore sicurezza e contrasto ai furti nelle abitazioni, controllo della velocità, manutenzione del verde e maggiori alternative per il tempo libero, soprattutto per i giovani. Il Comune ha annunciato l'ennesimo progetto per il proseguimento della riqualificazione del centro storico del capoluogo, una vetrina per attrarre turisti a discapito delle aree più periferiche e dei citta-

dini. L'Amministrazione da troppi anni "chiude la porta in faccia" a richieste avanzate dalle opposizioni in materia di maggiore sicurezza, viabilità, manutenzione di strade e aree verdi e riqualificazione delle frazioni. La stessa Amministrazione, che chiama a raccolta i cittadini paventando la partecipazione della comunità per disegnare la "Formigine del futuro" dimenticando, però, i numerosi cadaveri urbanistici che occupano le nostre frazioni.

Nei decenni a cavallo dei secoli XIX e XX venne costruita, sulla striscia di canale tra via Giardini e il Canale di Formigine, una delle case più caratterizzanti del panorama casinalbese. L'edificio denominato Ca' Longa attualmente risulta di proprietà di tre diver-

si soggetti privati ed è, da molti anni, al centro del dibattito tra Amministrazione e residenti che ne richiedono la ristrutturazione per decoro e immagine della frazione.

Sarebbe opportuno pensare all'acquisto della parte di edificio "abbandonato" per riqualificarlo, al netto del fatto che numerosi comuni hanno deliberato che il recupero di edifici degradati costituisce attività di pubblica utilità e interesse generale. Le cause che hanno fatto sprofondare nel degrado il complesso sono riconducibili a incuria e incursioni di sbandati che creano disagio e allarme in chi ha il diritto di vivere il proprio quartiere in modo ordinato, pulito e salubre.

La Legge di bilancio 2020, inoltre, ha stan-

ziato 8,5 miliardi a sostegno degli investimenti per migliorare la qualità del decoro urbano, pertanto il Comune di Formigine dovrebbe valutare di dare adito alle sollecitazioni dei cittadini mettendo come caposaldo del proprio mandato il benessere e la salvaguardia dell'intero territorio comunale.

MARINA MESSORI
CONSIGLIERE COMUNALE FDI FORMIGINE



LA VOCE DEL
DISTRETTO CERAMICO

MONTAGNA >> ZOCCA

È L'UNICO AD AVER BATTUTO LA SINISTRA IN PROVINCIA

INTERVISTA A FEDERICO ROPA NEOSINDACO DI ZOCCA

La tua amministrazione nasce e si sviluppa come continuo della precedente dove ricoprivi il ruolo di vicesindaco. Quali sono i progetti principali che avete portato avanti nello scorso mandato e quali contate di sviluppare in questo?

Sono diversi i progetti che abbiamo messo in campo negli scorsi 5 anni e che contiamo di portare alla luce in questo mandato; tra i principali spiccano sicuramente il nuovo strumento urbanistico (Pug), visto che l'attuale Prg è dell'anno 2000, la realizzazione della Casa della Salute, per migliorare i servizi sanitari locali, il nuovo campo sportivo, opera attesa da più di 30 anni e la realizzazione di un Distaccamento di vigili del fuoco volontari, per dare un presidio di sicurezza più vicino al territorio.

Sei l'unico che in questa

tornata ha battuto la sinistra in Provincia di Modena. Quali credi siano state le scelte vincenti da esportare nel resto della provincia?

Penso che sia stato apprezzato il lavoro personale che ho svolto in questo 10 anni, prima come consigliere comunale e negli ultimi 5 come vice sindaco, oltre che quanto fatto dall'intera Amministrazione uscente. Sicuramente è importante portare idee e progetti sempre più innovativi e lungimiranti ma quello che ritengo paghi di più in questo momento storico è la concretezza delle proposte e l'esperienza e la credibilità di coloro che vorrebbero portarle avanti.

Nella nostra provincia a mio avviso solo così è possibile vincere, e ancor più essere riconfermati al governo di un comune.

Cosa ne pensi di Fratelli d'Italia?

Penso che sia un partito che faccia della coerenza e della chiarezza i propri cavalli di battaglia, e per questo raccoglie tanti consensi. Però la vera sfida che ha davanti è quella di essere in grado di poter collaborare maggiormente, e perché no guidare, una coalizione di centrodestra che ad oggi mi pare faticosi ad essere ben amalgamata e valore aggiuntivo sia da un punto di vista elettorale che governativo.

In Appennino stanno vincendo molti sindaci giovani, credi sia un bel segnale e di buon auspicio per un rilancio della montagna?

Assolutamente sì, è necessario un rinnovamento della classe politica del nostro Paese, ed esso non può che partire a livello locale. È però fondamentale che i giovani che si apprestano ad amministrare siano ben formati, perché le belle idee sono importanti

così come l'entusiasmo di chi le vuole concretizzare, ma senza formazione e competenza non si va da nessuna parte.

Auspico quindi che i partiti ricomincino, come facevano in passato, un percorso che porti ad avere anche ai più alti livelli figure dirigenziali che abbiano fatto la cosiddetta "gavetta", cosa che purtroppo sta diventando sempre più rara.

È ora inoltre di sdoganare il concetto che è stato diffuso negli ultimi anni dell'antipolitica del volontariato e tornare a vedere la Politica per quello che è, il più nobile dei mestieri, quello della costruzione del futuro, di tutti noi!



Federico Ropa
Sindaco di Zocca

AREA NORD >>CAVEZZO



PERSA UN'ALTRA OCCASIONE PER CAVEZZO

3..2..1.. CHEEEEEEEESE!

Cari Cavezzesi, sarà forse la terra di Cavezzo o qualcosa di strano nell'aria che rende le nostre strade così fertili tali da far crescere in ogni angolo strane colonnine arancioni pronte a nascondere il laser della municipale. La sicurezza sulle nostre strade è a cuore di tutti e tante volte abbiamo proposto o condiviso soluzioni per incrementarla con barriere protettive o sollecitando l'amministrazione a sanare certi tratti di strade in condizioni vergognose oltre che pericolose (nel consiglio comunale del 24/09 interrogavamo l'amministrazione

sulla condizione di via Malaspina ad esempio). È necessario però fare



un distinguo tra ciò che effettivamente rende le nostre strade più sicure (manutenzione costante) e le soluzioni che invece servono solamente a vessare i cittadini con multe frequenti tramite dispositivi al limite della visibilità (vedi la nuova colonnina in Via Volturmo) che non fungono da deterrente ma al contrario servono solo a incrementare le entrate del comune (uno dei primi in classifica per ammontare

di multe rispetto al numero di abitanti). Ma si sa, le spese sono tante

(vedi costi di manutenzione del Castel/Municipio) e ogni qualvolta la coperta si accorcia si decide di mettere le mani nelle tasche dei Cavezzesi con aumenti di tasse o nuove installazioni di autovelox. Spezziamo invece una lancia a favore dei consiglieri di maggioranza che dopo lo scandalo dell'accordo Lega-PD in UCMAN che ha fatto deporre il nostro Sindaco dal ruolo di presidente in favore del Sindaco di

Medolla hanno deciso di dimettersi dal consesso. Avremmo preferito però più coraggio e opporsi in aula votando contrari a tale decisione o almeno a un'astensione anziché piegare la testa al diktat del partito per poi dimostrare la contrarietà con le dimissioni. Cavezzo ha perso un'altra occasione di avere un ruolo centrale nei confronti dei nostri vicini.



MARCELLO MANTOVANI
CONSIGLIERE COMUNALE CAVEZZO



GIOVENTÙ NAZIONALE CAMBIA NOME A VIA LENIN

In occasione dell'anniversario della Caduta del Muro di Berlino che ha segnato l'accelerarsi della fine dell'Unione Sovietica, Gioventù Nazionale – movimento giovanile di Fratelli d'Italia – ha simbolicamente coperto Via Lenin a Carpi, re-intitolandola alle vittime del Comunismo.

foibata dai partigiani comunisti titini, ritenendola una figura controversa. Per questa ragione, proprio ieri (8 novembre), al Liceo Fanti di Carpi alcuni studenti si sono ritrovati la mattina sul banco un volantino del Partito di Alternativa Comunista.



A 32 anni dalla Caduta del Muro, in provincia di Modena il tempo pare essersi congelato con una toponomastica che ancora onora dittatori efferati. E' il caso di via Lenin a Carpi, un vialone a ridosso del centro storico celebrante l'ideatore di una dittatura totalitaria, la più sanguinaria della Storia. La sinistra italiana è infatti l'unica forza politica a non aver ancora fatto pienamente i conti con il proprio passato, ed è singolare come invece rivolga quest'accusa alla destra, che non ha più da molto tempo alcun torcicollo.

Per questo motivo a una parte di sinistra ancora oggi dà fastidio condannare l'Unione Sovietica con cui Togliatti era in buoni rapporti o intitolare una via, come avvenuto a Formigine, a Norma Cossetto, giovane istriana violentata, uccisa ed in-

Del resto parliamo di una provincia della regione rossa per eccellenza, che può "vantare" l'unico busto di Lenin di tutta Europa a Cavriago e vie dedicate a dittatori comunisti, tra i quali anche il carnefice di italiani, Josip Broz Tito, a Parma.

Il 9 Novembre è un simbolo di libertà dall'oppressione, la caduta del muro fu un momento di speranza, di coraggio e di identità che ancora oggi serve rivendicare con forza, soprattutto tra le giovani generazioni. Il

nostro gesto simbolico va in quella direzione.

LORENZO RIZZO

PRESIDENTE PROVINCIALE
GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



LUNEDÌ 29 NOVEMBRE ORE 19
EVENTO DI GIOVENTÙ NAZIONALE
CONTRO TUTTE LE DROGHE
IN SALA BIASIN A SASSUOLO

in collaborazione con



Barbadillo

Laboratorio di idee nel mare del web

di Mario Bozzi Sentieri

LA RIVOLUZIONE D'UNGHERIA FA ANCORA PAURA

Un silenzio assordante sta avvolgendo il sessantacinquesimo anniversario della Rivoluzione d'Ungheria. Vietato parlarne, malgrado la ricorrenza sia celebrata dall'Ungheria come una data-simbolo del suo travagliato passato comunista e della lunga occupazione sovietica.

Lo scorso 23 ottobre centinaia di migliaia di cittadini di Budapest (c'era anche una rappresentanza dell'Ugl con le proprie bandiere) hanno invaso le strade della capitale magiara, rivendicando con orgoglio il loro anelito di libertà. Viktor Orban ha dato voce al suo popolo: "Noi crediamo in un'Ungheria forte e indipendente", ha detto Orban. "Noi difendiamo anche oggi la nostra nazione. Difendiamo i nostri figli, la nostra cultura, le nostre tradizioni, la nostra famiglia. Oggi come nel 1956, domani come oggi". "La nostra storia millenaria ci ha insegnato a lottare per la nostra libertà", ha scritto, su Twitter, Katalin Novák, ministro ungherese della Famiglia. "L'eredità del 1956 ci dice che non possiamo riposare comodamente, ma dobbiamo lottare costantemente per essere liberi. Siamo gli eredi della rivoluzione ungherese del 1956. Ancora oggi noi ungheresi siamo l'incarnazione del 1956".

Il mainstream non sembra avere gradito. Meglio allora non divulgare le imbarazzanti parole dei vertici ungheresi ed ancora di più non fare i conti con la memoria di un popolo, che settantacinque anni fa scendeva in piazza contro la dittatura comunista e poi contro l'invasione sovietica, pagandone (tra l'ottobre ed il novembre 1956) un prezzo altissimo: quasi 3.000 morti, migliaia di feriti, l'esodo di 250.000 ungheresi in fuga dal loro Paese.

Crollò il mito del comunismo buono

Per l'Italia l'anniversario della Rivoluzione d'Ungheria e della repressione comunista ha una valenza tutta particolare, in rapporto alle vicende che allora riguardarono il Partito Comunista Italiano. Anche per questo a molti conviene silenziare l'appuntamento. Il 1956 fu l'anno in cui venne meno il mito di Stalin, celebrato appena tre anni prima, in occasione della morte del dittatore, come "l'uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e per il progresso dell'umanità" ("L'U-



nità", 6 marzo 1953). Giorgio Amendola, storico dirigente del Pci, parlerà, in seguito, di quel "terribile 1956". A crollare, sotto i cingoli sovietici ed ancora prima con la rivolta popolare contro la dittatura comunista, è il mito della dittatura del proletariato, di un Est, liberato e redento dal socialismo realizzato. Il trauma non fu di poco conto. Giuseppe Di Vittorio, storico segretario generale della Cgil, si schierò, in una prima fase, con i rivoltosi ungheresi, salvo poi essere richiamato all'ordine da Togliatti. Il mondo della cultura vicino al Pci manifestò (con il "Manifesto dei 101") il suo dissenso, illudendosi di potere avviare una discussione all'interno del partito, ma senza risultati. Molti stracciarono la tessera altri ritrattarono. A vincere fu la linea togliattiana: "Quando crepitano le armi dei controrivoluzionari si sta da una parte o dall'altra delle barricate. Un terzo campo non c'è" ("L'Unità", 25 ottobre 1956).

I silenzi della sinistra italiana

Con queste premesse chiedere all'odierna sinistra italiana, in tutte le sue sfumature, un minimo di senso critico rispetto all'anniversario ungherese è – ne siamo ben consapevoli – una pia illusione. Per loro meglio tacere. Glissare sulla questione. Fare finta di niente.

Storia vecchia e nuovissima di chi è sempre pronto ad innalzarsi sul piedistallo della propria superiorità antropologica ed etica, guardandosi bene però dal fare i conti con i suoi "padri politici" e quindi con i responsabili, diretti ed indiretti, della repressione del 1956. Oggi come ieri tacere significa essere complici di quegli avvenimenti. Per dirla con Togliatti o di qua o di là, "un terzo campo non c'è". Noi preferiamo stare con i "Ragazzi Buda", ancora in marcia per la libertà.

RESTIAMO IN CONTATTO!

**VUOI RIMANERE AGGIORNATO SULLE MIE ATTIVITÀ?
ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM**



TELEGRAM
@https://t.me/barcaiuolo

PER INFO: 3934202317



www.barcaiuolo.it



**SEGRETERIA
FDI MODENA**



**388 904 5245
NUMERO SEMPRE DISPONIBILE**

**PROSSIMI
EVENTI**

**13.11.2021 ore 11:30
MANIFESTAZIONE
MONUMENTO AI CADUTI
VIALE DELLE RIMEMBRANZE,
MODENA**
**13.11.2021 ore 18:00
INAUGURAZIONE
CIRCOLO MARANO
CAFFETTERIA CENTRALE
PIAZZA MATTEOTTI 6, MARANO**
**29.11.2021 ore 19
CONTRO TUTTE LE DROGHE
SALA BIASIN
VIA LA ROCCA 22, SASSUOLO**

LINK AI BANDI

Clicca sui link sottostanti per essere aggiornato sui bandi regionali ed europei.

BANDI REGIONALI
CLICCA QUI per conoscere i bandi regionali.

BANDI EUROPEI
CLICCA QUI per conoscere i bandi dell'Unione Europea.

**PER SCARICARE I
VECCHI NUMERI VAI SU**

WWW.TRASECCHIAEPANARO.IT

CLICCA SUI LOGHI O SUI NOMI PER ESSERE REINDIZZATO ALLE PAGINE SOCIAL.



CANALE MICHELE BARCAIUOLO



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



MICHELE BARCAIUOLO



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA



FRATELLI D'ITALIA MODENA



GIOVENTÙ NAZIONALE MODENA



AZIONE UNIVERSITARIA MODENA

FILO DIRETTO CON LA REGIONE

ATTIVITÀ IN REGIONE

CLICCA QUI per conoscere l'attività in Regione.

SEGNALAZIONI

Oppure per idee, segnalazioni, proposte e progetti di legge, contatta la nostra segreteria in Regione

dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** ore **9-13** e **14-17**

Clicca sui numeri di telefono o sulla email per contattarci

051 527 5841 • 051 527 7680

michele.barcaiuolo@regione.emilia-romagna.it



**Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa**

Gruppo Assembleare Fratelli d'Italia - Giorgia Meloni